

CINEMA. L'attrice premiata alla carriera al Festival europeo di Lecce

Paola Cortellesi precaria e incinta «donna di oggi»

A maggio sarà sul set di «Gli ultimi saranno ultimi» di Massimiliano Bruno e a ottobre sceneggiatrice e protagonista nella commedia di Cristina Comencini

Raccontare «la forza e la fragilità delle donne, gli ostacoli che incontrano. Scrivere per loro più ruoli in commedia, smentendo lo strano pensiero comune secondo cui non siano comiche quanto gli uomini». Sono gli obiettivi di Paola Cortellesi, che a maggio tornerà sul set diretta da Massimiliano Bruno nei panni di una precaria incinta e armata in *Gli ultimi saranno ultimi*, e a ottobre inizierà le riprese della nuova commedia di Cristina Comencini della quale è anche co-sceneggiatrice. Intanto per lei è arrivato l'Ulivo d'oro alla carriera del Festival del cinema europeo di Lecce, consegnato da Carlo Verdone.

«Carlo faceva parte della mia famiglia molto prima di conoscerlo. Recitavamo a memoria le battute dei suoi film, con cui ci faceva sentire bene. Lavorare con lui (in *Sotto una buona stella*, ndr) per me era un sogno e tra noi sul set è stato colpo di fulmine...». Sintonia pienamente corrisposte da Verdone: «Ero andato ospite di Ze-

lig, che Paola conduceva con Bisio. Le ho chiesto a bruciapelo «Tu lo faresti un film con me?». Lei mi ha risposto «De corsa!», ha ricordato l'attore e regista. «È seria, spiritosa, creativa, il 70% delle battute di *Sotto una buona stella* è nato durante le prove. Ho avuto accanto una persona che capiva subito quello che volevo». Prevedete un nuovo film insieme? La risposta arriva all'unisono: «Direi proprio di sì».

Com'è invece essere diretta dal proprio marito? «Mentre scrivevamo *Scusate se esisto!* (prima sceneggiatura della Cortellesi, ndr) i co-sceneggiatori ci cantavano la sigla di casa Vianello perché discutevamo spesso. Invece sul set con lui è una passeggiata, crea l'atmosfera migliore».

A maggio tornerà sul set diretta da un altro amico fin dagli inizi, Massimiliano Bruno, trasposizione di *Gli ultimi saranno ultimi*, la commedia teatrale del 2005 scritta dai due insieme a Furio Andreotti e Giampiero Solari, che l'inter-

prete di *Nessuno mi può giudicare* ha portato in scena per oltre 200 repliche: «Sul palco ero sola e interpretavo tutti i ruoli» spiega l'attrice, anche sceneggiatrice con Bruno. «Nel film sarò il personaggio principale, Luciana, donna incinta, con contratti precari, che per una serie di vicissitudini personali, arriva a minacciare i datori di lavoro con una pistola. Quando l'abbiamo scritta c'erano già fatti di cronaca a suggerircela. Nel frattempo purtroppo ne sono accaduti molti altri». A ottobre, «avrò l'onore di tornare a lavorare con Cristina Comencini, un'artista che ammiro per la sua capacità di scrivere delle donne e per le donne. Avevo già interpretato uno dei suoi personaggi in *Due partite*, il film di Enzo Monteleone da una commedia di Cristina. Ora invece sto scrivendo con lei e Giulia Calenda una commedia che tocca vari registri, il genere che amo di più». E la regia? «Mi piacerebbe molto, ma voglio prepararmi come si deve». ●



L'attrice Paola Cortellesi, premiata a Lecce

Il regista e attore a Lecce

Verdone: «Faccio un film a giugno con Albanese»

Carlo Verdone al Festival del cinema europeo di Lecce, che ha visto l'Ulivo d'Oro come Miglior Film Europeo della passata stagione assegnato a *Song of my mother* di Érol Mintas, ha consegnato il Premio Mario Verdone (intitolato a suo padre) alla miglior opera prima italiana al film di Sebastiano Riso *Più buio di mezzanotte*.

Verdone ha annunciato anche l'avvio del suo prossimo film: «Partiremo a girare a inizio giugno. Ancora non posso dirvi il titolo, perché non l'ho deciso, ma sarà prodotto da Aurelio De Laurentiis e si tratterà di una commedia molto divertente che mi vedrà regista e



Carlo Verdone

protagonista insieme ad Antonio Albanese. È da molto tempo che volevamo fare qualcosa insieme».

Quanto ai tre italiani Sorrentino, Garrone, Moretti a Cannes: «Se mi mancherà la Croisette dopo *La Grande Bellezza*? Non direi. Chi fa commedie difficilmente raggiunge i grandi festival».

